

Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 1 (1945)

Heft: 2

Rubrik: Comunicazioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 12.02.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

ficato un infortunio.

Questo sistema di corse d'orientamento si adatta molto bene al nostro lavoro nelle sezioni I. P. Senza un grande apparato di controllo possiamo organizzare una simile corsa d'orientamento un sabato dopo pranzo. Un altro vantaggio lo troviamo nel fatto che tutti i partecipanti devono orientarsi da soli, se-

condo la carta. Sebbene una corsa di pattuglia abbia il vantaggio del lavoro in comune, essa ha però anche lo svantaggio nel fatto che, di solito, soltanto il capo legge la carta, mentre gli altri non fanno che seguirlo.

I giovani vengono educati in questo modo al lavoro individuale ed indipendente.

Cadetti

La sfilata del forte corpo dei cadetti di Baden attraverso le vie di Bellinzona e Lugano in occasione del centenario di fondazione del corpo giovanile argoviese nei giorni 19, 20 e 21 del passato giugno, ha suscitato vivi commenti che sono sfociati in discussioni più o meno pacate ma, se fatte con calma ed intelligenza, utili a far sparire quei dubbi o quella falsa opinione su questi bravi ragazzi, fieri della loro divisa e dei loro gradi, che sono scesi pieni di entusiasmo e di amor patrio nel cantone di lingua italiana a commemorare il centenario della loro fondazione.

Cento anni ! E non è certo il corpo più giovane,

per difendere i confini e la neutralità del suo territorio e per le tenzioni pacifiche nelle gare di tiro, non ci sembra possibile che si possa infierire contro tutto ciò. Tiro, nuoto, cultura fisica, sci, ordine: ecco il programma dei cadetti nelle sue grandi linee, ecco ciò che fanno con amore e passione i cadetti nelle loro riunioni. Non si devono paragonare a corpi neri o bruni sorti dopo, molto dopo, in quelle nazioni che sono state liquidate per sempre dopo sei anni di guerra: i cadetti d'Argovia hanno la priorità, sono stati i primi a rendersi utili, sono — come disse l'on. Consigliere di Stato ing. Emilio Forni nel suo discorso di saluto davanti al



Davanti al monumento che a Bellinzona ricorda i caduti al servizio della Patria nella Mob. 1914/18 il presidente della Commissione dei cadetti, signor dr. A. Frey, pronuncia il discorso ufficiale di commemorazione del centenario di fondazione del corpo di Baden.

Foto: Aldo Sartori

quello dei cadetti di Baden. Già Pestalozzi si era attorniato da questi ragazzi che formavano la sua guardia del corpo e d'onore, già oltre 150 anni può contare il corpo di Aarau ed altri gruppi di quel Cantone: nel quale Cantone l'appartenenza ai cadetti è obbligatoria per tutti gli scolari dai 12 ai 16 anni: come gli esploratori, ai cadetti è stata data una uniforme ed è stato affidato un fucile: cosa questa che da noi può formare oggetto di critica: ma se si pensa che nell'I. P. vi sono i corsi per i giovani tiratori, se si considera la fierazza di ogni svizzero di vedersi affidato un fucile, il «proprio» fucile, quello che egli custodirà nella sua casa e che imbraccierà

monumento dei caduti a Bellinzona — quella gioventù che forgerà i nuovi destini della Patria, quelle forze sulle quali il paese deve porre le sue speranze per il suo interesse supremo, coloro che saranno in grado di far rifulgere ognor più, unitamente alla gioventù elvetica degli altri Cantoni confederati, sull'Europa travagliata, angosciata, su questo mondo stremato che ricerca affannosamente la sua via ed il suo assetto, l'ideale svizzero che è ideale di libertà, di fratellanza, di carità e d'amore.

Per questo, cadetti d'oltre San Gottardo, noi vi possiamo e sappiamo capire.

Aldo Sartori

Bellinzona, nel luglio del 1945.

Auguri

Il nostro Capo, signor colonnello Alfredo RADUNER, ha compiuto il 2 luglio scorso, il sessantesimo compleanno che egli ha voluto festeggiare nella sua residenza di Horn, sul lago Bodanico, nell'intimità della famiglia.

Moltissime le congratulazioni e gli auguri che gli sono pervenuti in tale occasione, un vero plebiscito, che stanno a dimostrare la simpatia e la considerazione nelle quali il colonnello Raduner è tenuto da Autorità e singoli: doti che egli ha saputo meritarsi e conquistare per i suoi modi affabili, distinti e cortesi e per la cultura, passione ed intelligenza con le quali egli dirige l'U. F. I.

Sicuri interpreti di tutti coloro che hanno avuto il piacere di avvicinarlo, ed in particolare dei capi I. P. di lingua italiana, esprimiamo noi pure, all'amato Capo, i nostri mirallegro e le felicitazioni più sincere.

Il corso complementare obbligatorio suppletorio

Dopo vari rinvii il C.C.O. suppletorio al quale erano obbligati ancora una sessantina di giovani reclutati della classe 1926 che non avevano potuto presenziare a quello regolare dello scorso settembre, o che l'avevano frequentato in parte, ha potuto avere il suo svolgimento a Bellinzona dal 18 al 30 giugno u. s. Hanno risposto all'appello 39 giovani dei quali solo 32 hanno seguito il corso durante la prima settimana e 18 anche nella seconda: alla fine delle 80 ore solo 6 giovani non hanno superato le prove dell'esame di ginnastica delle reclute.

Ha diretto il corso il capo I. P. signor Arturo Stern di Locarno mentre la parte amministrativa è stata curata dal Cdt. di Circondario signor avv. Aldo Pedotti: della parte contabile si è occupato il signor Sergio Rossi. Il direttore signor Stern era coadiuvato dagli istruttori signori: Alessandro Galli, Graziano Rossi, Antonio Giambonini e Carletto Rossini (che ha pure funzionato da capo del materiale).

Come abbiamo detto, il corso si è svolto a Bellinzona: gli accantonamenti sono stati sistemati in due locali delle scuole professionali femminili; per il vitto, ottimo ed abbondante, grazie all'alta comprensione del signor Colonnello S. M. G. Paolo Jacot, Cdt. S. R. 9 Div., è stato possibile usufruire di quello della Scuola Suff. ed infine, per gli esercizi, erano a disposizione il piazzale davanti alla palestra della Società federale di ginnastica, la palestra stessa, le rive del fiume Ticino e la piscina: approfittando infatti delle afose giornate nelle quali



Foto: Aldo Sartori

L'on. ing. Emilio FORNI, direttore del Dipartimento Militare cantonale, ed il Cdt. di Circondario avv. Aldo PEDOTTI assistono agli esami alla fine dalla prima settimana del C.C.O. suppletorio tenutosi a Bellinzona dal 18 al 30 giugno scorso sotto l'esperta direzione di Arturo Stern.

si è svolto il corso, la direzione ha creduto bene di apportare alcune modifiche al programma introducendo anche alcune lezioni di nuoto: fatto di notevole importanza che si è rivelato ottimo e di grande soddisfazione per i partecipanti che ne trarranno sicuri vantaggi.

Della parte culturale si è occupato il signor prof. Sergio Mordasini che ha intrattenuto i giovani sul tema « Democrazia e neutralità », interessando vivamente l'uditario.

La prima sessione di esami ha avuto luogo alla fine della prima settimana: alla stessa ha assistito il direttore del Dipartimento Militare cantonale on.

ing. Emilio Forni (che già aveva ispezionato il corso) e che non ha mancato di interessarsi alle prove e ad ogni singolo giovane.

La marcia dei 25 km si è svolta in Mesolcina ed ha occupato i giovani per tutta una mattina. Nessun incidente grave è venuto a turbare lo svolgimento di questo corso svolto con disciplina ed ordine.

È lecito sperare che gli insegnamenti ricevuti in quelle ore di allenamento abbiano a portare i loro frutti nelle scuole di reclute e nella vita mentre è nostra viva speranza che, seguendo i corsi dell' I.P. che si tengono nel Cantone, il numero degli obbligati al C.C.O. abbia a sempre diminuire. (a. s.)

Corso federale per capi N. 28

Dal 20 al 25 agosto prossimo avrà luogo a Macolin il corso federale per capi N. 28 al quale sono ammessi anche rappresentanti del Cantone Ticino. Detto corso non era previsto nel calendario dei corsi reso noto a suo tempo alle Organizzazioni.

A questo corso di perfezionamento sono ammessi i capi che hanno già partecipato a uno o due corsi e conseguito buone qualificazioni. L'istruzione verrà impartita in lingua francese.

Sono ammessi tutti coloro che già hanno assolto

la scuola di reclute e che sono incorporati nell'esercito o nella P. A.

Coloro che avessero interesse a partecipare a questo corso, nonchè le Organizzazioni, sono invitati ad inviare le iscrizioni al più tardi per il 15 agosto 1945, alla Sezione I. P. del Dipartimento Militare Cantonale a Bellinzona. I convocati riceveranno direttamente le istruzioni e l'ordine di marcia.

Sono pure sempre aperte le iscrizioni al corso N. 31 che verrà tenuto a Macolin dal 17 al 22 settembre.



Ai nostri giorni le professioni ideali, romantiche, sono ben rare. La vita quotidiana non offre più al giovane quelle possibilità d'azione gloriose, audaci e decise ch'egli vagheggia nella sua immaginazione. Finita la scuola, il giovane è deluso di dover constatare che la vita non gli offre che obblighi quotidiani, talvolta monotoni, lontani dai suoi sogni romantici di scolaro e dal suo sano desiderio d'azione. Egli si trova improvvisamente al cospetto della dura realtà: e ciò è peccato. È proprio necessario che l'entrata del giovane nella vita professionale costituisca per lui una delusione? Non è possibile

mantenere il suo spirito ideale e cavalleresco? Non sarebbe meglio forse guidare queste forze vive verso il bene e metterle alla prova?

Incanalare questi bisogni impellenti d'avventura e di affermazione e trasformarli in una sana attività, questo è lo scopo dell'istruzione preparatoria facoltativa. I nostri giovani imparano a diventare uomini, formano il loro carattere e sviluppano le loro qualità morali fra camerati della stessa età. Diamo ai giovani tali possibilità ed incoraggiamoli: questa attività risponde egregiamente al loro temperamento.



Indirizzo per la corrispondenza: Redazione di «Giovani forti-libera Patria», U.F.I., casella postale, Bienna.
Termine per il prossimo numero: 20 agosto 1945.

Cambiamenti d'indirizzo: sono da comunicare senza ritardo all'U.F.I., indicando il vecchio indirizzo.

Nuovi indirizzi: inviateci gli indirizzi di capi, di istitutori, di personalità che possono aver interesse di ricevere il nostro bollettino.